



Terzi: «Scommessa vinta Un modello per il futuro»

Gli interventi. L'assessore ha evidenziato i benefici del project financing Cal: «Le nostre autostrade costate 4,6 miliardi, solo il 30% da fondi pubblici»

PATRIK POZZI

«Direi che **Brebemi** è stata proprio una scommessa vinta». Con questa conclusione l'assessore regionale alle Infrastrutture Claudia Terzi ha chiuso ieri l'evento organizzato a Palazzo Pirelli per presentare i risultati dello studio inerente i benefici economici, sociali e ambientali sul territorio dell'autostrada **Brebemi-A35**, a dieci anni dalla sua apertura.

I contenuti dello studio sono stati illustrati da Michele Perotti, senior researcher di Agici.

Dati che secondo Terzi dimostrano innanzitutto come quello di **Brebemi**, costruita attraverso un project financing, sia un modello vincente su come si possano costruire le infrastrutture nel nostro Paese. «Il project financing - ha evidenziato - obiettivamente, non ha mai caratterizzato la realizzazione delle infrastrutture in Italia». Terzi ha sottolineato i benefici, a suo parere, di questo modello: «**Brebemi** - ha continuato - ci insegna che le infrastrutture, se affrontate con l'approccio della sostenibilità, possono diventare non solo sostenibili per se stesse, ma anche volano di sviluppo dei territori in cui vengono realizzate».

Per l'assessore regionale non può esserci sviluppo di un territorio senza infrastrutture. «Come però questo sviluppo dovrà essere - ha aggiunto - bisognerà chiederselo soprattutto in vista delle future opere previste, come la Bergamo-Treviglio e la Pedemontana».



Da sinistra, Perotti, Molin, Terzi, Milanese e Almazan

Ma per Terzi, **Brebemi** deve essere presa come esempio. E i dati forniti ieri in merito allo sviluppo portato dall'autostrada secondo l'assessore «dovrebbero convincere coloro che in passato hanno espresso dubbi sulla **Brebemi** e, forse strumentalmente, ancora adesso li esprimono». Chiaro il riferimento a recenti prese di posizione critiche sulla grande infrastruttura.

Vi ha fatto riferimento anche il direttore generale della **Brebemi A35**, Matteo Milanese, che ha aperto l'evento di ieri. «**Brebemi** - ha sostenuto - rappresenta un modello di eccellenza per gli standard qualitativi di progettazione e realizzazione di autostrade in Italia. Serve subito fare chiarezza sui numeri e lo stato dell'arte della

nostra infrastruttura, in risposta a recenti uscite mediatiche che hanno riguardato la nostra autostrada e altre in Lombardia».

«Contributo allo sviluppo»

E per la **Brebemi A35** era presente anche David Diaz Almazan, amministratore delegato di **Aleatica**, il gruppo spagnolo che ha il controllo della società concessionaria della grande infrastruttura (e che gestisce in tutto 20 concessionarie in sette Paesi fra Europa e America Latina). «Mi sento molto onorato - ha sostenuto - di fare parte del decimo anniversario della **Brebemi** e di assistere a come questa autostrada di ultima generazione abbia contribuito allo sviluppo della Lombardia sotto molti aspet-

ti». All'evento di ieri è intervenuta anche Cristiana Molin, la presidente di **Cal** (Concessioni autostradali lombarde), la società concedente della A35 oltre che delle autostrade lombarde **Teem-A58** e **Pedemontana A36** (Tratta A e B1) tutte costruite in project financing. Molin, numeri alla mano, ha evidenziato i «risultati concreti» di questo modo di costruire le infrastrutture in Lombardia: «Le autostrade di cui **Cal** è concedente sono costate 4,6 miliardi di euro, con una copertura della contribuzione pubblica del solo circa 30%, quindi parliamo di circa 1,5 miliardi di euro. E oggi, dopo circa dieci anni di esercizio, è stato versato all'erario circa un miliardo di euro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA